

Incredibile, ma vero : la lotta contro l'esercito continua

Autor(en): **Vecchi, R.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **61 (1989)**

Heft 2

PDF erstellt am: **29.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-246930>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Incredibile, ma vero: la lotta contro l'esercito continua

Col R. Vecchi

Infatti è incredibile che un consigliere nazionale di uno dei partiti di governo, presenti una mozione tendente ad abolire l'art. 10 della legge sull'organizzazione militare e l'articolo 218 del regolamento di servizio.

È il consigliere nazionale Ernst Leuenberger del partito socialista svizzero (il medesimo che ha lanciato l'iniziativa per una Svizzera senza esercito) che domanda l'abolizione dei due articoli citati.

Cosa prevedono questi due articoli: (citiamo) «*Ogni militare può essere obbligato a rivestire un grado e ad assumere un comando o una funzione. Egli è tenuto a prestare i relativi servizi prescritti.*»

Ma il sig. Leuenberger e altri 47 parlamentari non vogliono più quest'obbligo del servire il paese. Essi domandano in modo chiaro che si tolga questa imposizione. Molto probabilmente Leuenberger e soci debbono aver sentito puzza di bruciato per l'iniziativa di abolizione dell'esercito, e tentano una diversificazione giocando alla politica dei piccoli passi.

Essi cercano di indebolire la struttura dei quadri togliendo l'obbligo di assunzione di un grado o di una funzione e si presentano alla sessione delle Camere dell'autunno '89 per sollevare polvere, proprio poco prima che il popolo si esprima sull'iniziativa per abolire tutto l'esercito.

Mi sembra doveroso e giusto rilevare questo fatto, e soprattutto invitare i nostri camerati, che siedono alle camere federali, a voler dire di no a Leuenberger. A tutti i camerati lettori invece l'invito a voler riservare l'ultima domenica di novembre per deporre un secco no a quella balorda iniziativa che vuole eliminare l'esercito. Tuttavia un avvertimento ancor più importante penso doverlo rivolgere a tutti perché si sta minando l'istituzione militare federale con ogni mezzo. Dapprima, si negano le piazze di esercizio, poi si vuol togliere l'obbligo di formare dei quadri, e infine... un'iniziativa toglie tutto. E poi...